

meterà la parte di far li Procuratori. Zà si sa di do, sier Francesco Corner el cavalier et sier Piero da cha' da Pexaro va podestà a Brexa. *Etiam* di do altri se intese, sier Giacomo Soranzo e sier Marco Grimani nepote dil Serenissimo. *Tamen* il Pexaro non è cussi fuora come sono quelli tre; ma il Corner è amalato in caxa con gote.

Da poi disnar fo Gran Consejo, fatto al luogo di Procurator sier Hironimo Barbaro dottor, cavalier, è di Pregadi, e altre voxe. Non passò Provedador di comun.

Fu posto la parte presa a di 16 di questo nel Consejo di Pregadi di far Procurator per li Consieri e Cai di LX. La copia è notata di sopra, ma non fu posto le clausole che 'l Colegio vengi con le so' opinion, nè li fondi per la restitution trovati. Ave: 4 non sincere, 193 di no, 1338 di la parte; e fu presa.

Et fo butà per sier Piero Capello Vicedoxe l'ordine di far li tre Procuratori. Vene primo di la Chiesa di san Marco, secondo de *ultra*, terzo de *citra* et fo stridà far il primo Gran Consejo, qual si dice sarà Domenega. *Etiam*, fo strida far 3 Consieri di quà da canal.

Fu posto una gratia di uno Zuan di Spalato, qual uno suo fiol era con la galia di sier Valerio Marzelo sopra comito, et andata al soccorso di Modon, da turchi fu morto. Dimanda el pevere; et fu presa.

*Di campo, vene letere di Binasco, dil proveditor Griti et Nani, di 20, hore 4, tenute fin 21 la matina.* Come haveano, Marti, Zanin di Medici vene a Pavia, ste' in coloqui col ducha di Bari, dete fama vien 2000 fanti, 300 cavali lizieri et altre lauze. *Item*, scrive come è voce che monsignor di Leseut sia di quà di Po, zonto. *Item*, che sguizari hanno fato le tajate atorno a Milan acciò, venendo fuora inimici, voleno far fatto d' arme. *Etiam*, nostri a Binasco hanno fatto le spianate.

52 *Item*, scrive di certa pratica ha il conte Federigo di Bozolo con 2200 fanti sono in Milan, quali voleuo ussir e venir in campo. *Etiam* 400 cavalli, si tien siano di stratioti di reame. *Item*, come lui Griti parloe al prefato conte Federigo per saper la qualità e nation e bontà di ditti fanti, perchè hessendo boni, la Signoria li toria lei per compir el numero di 6000 si è ubligati. Et dito Conte tolse termine a saperlo. Per tanto scrivano si par a la Signoria li debbano tuor hessendo fanti sufficienti, etc. Et per Colegio li fo scritto se li par remetemo a loro a tuorli, et oltra li 3000 li fo mandati, *etiam* li mandemo altri 3000 ducati e più; ma di cavali avissino di che qualità i sono.

*Di Crema, dil Foscolo podestà et capitano di 21.* Con avisi preditti, et la carestia è in Milan, e altre particolarità, *ut in litteris.*

*Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vice capitano, di 20, hore 4.* Come il Governador stava bene, et come per suo explorator venuto di Milan à che pativano di vituarie, et che 'l signor Prospero et marchese di Pescara haveano fato che per le Scuole fusseno fato pan de miglio e dato per le contrade. *Item*, l' ussir fece il signor Prospero di Milan mostrando voler far la zornata, fu per mostrar a Milan non temeno, etc., dando vose di soccorso li vien al ducha di Bari di Zanin di Medici con zente di fiorentini, etc.

*Di l'obsequentissimo servidor Theodoro Trulzi governador nostro, date a Bergamo, a di 20.* Come non è varito ancora, e subito varito anderà in campo. Aricorda in campo è pochi fanti; non sono . . . , et però se ne fazi; con altre particolarità, *ut in litteris.*

*Di Brexa, di rectori e proveditor Pexaro, di 21.* Con alcune letere li scrive sier Vicenzo Malpiero proveditor di Urzinovi, di 100 cavali venuti in Sonzin, quali passono con barche Ada, etc. *Item*, di danni fati per quelli di Sonzin a nostri sudditi di Urzi, *ut in litteris.*

*A di 24.* La matina vene in Colegio l' orator dil ducha di Ferrara per cosse di Ruigo e dil Polese, non da conto.

Noto. Che l' orator novo di Mantoa domino Francesco di Gonzaga heri in Colegio tolse licentia di ritornar a Mantoa, poichè havea hauto risposta dal Colegio zercha la restituzion di beni del conte Federigo di Gambarà.

Fu parlato in Colegio di far ozi Pregadi e meter di far Mercore Gran Consejo, et una dechiaration richiesta per sier Marco Grimani nepote dil Serenissimo, che ad abundante cautella possi esser electo, et fo ordinato notarla, *tamen* che non pregiudichi a sier Lorenzo Loredan procurator, fo dal Serenissimo, qual è Savio dil Consejo, perchè sier Antonio Condolmer e sier Alvixe di Prioli inquisitori è su quella opinion di privarlo di la procuratia, atento non poteva esser electo *vivente Duce patre suo* come in la Promission apar. Et inteso questo, ditti Inquisitori andono a li Cai di X, dicendo è una parte presa nel Consejo di X con la Zonta dil 1458 a di . . . che vol che di cosse pertinenti a la Promission dil Doxe non se habbi a tratar altrove se non in Gran Consejo, però non si pol meter in Pregadi tal dichiaration; et li Cai di X